

« *La libertà e l'autonomia dei governi, o bene o male usate, sono un principio supremo di condotta per tutti. Questo soltanto ci preme di accertare che cotesto atto di scioglimento di una Società tanto benemerita fin dove presume di aver avuto motivo dalle sue relazioni con la nostra, da telegrammi supposti che non abbiamo mai ricevuto, da giornali italiani dei quali nessuno è organo nostro e da simili altre accuse in tutto fantastiche, non ha in realtà motivo di sorta, o almeno nessun motivo che si confessi apertamente.*

« *Sicuri che Ella vorrà tenere conto di questa nostra protesta e usarne nei modi che Ella creda meglio opportuni Le attestiamo il nostro ossequio, dell'E. V. dev.mi*

I membri presenti del Consiglio Centrale
della Società « Dante Alighieri »

Firmati: RUGGERO BONGHI, Deputato al Parlamento, Presidente; G. SOLIMBERGO, Deputato al Parlamento, Vice-presidente; GIULIO BIANCHI, Deputato al Parlamento; AVV. PIETRO PIETRI, Segretario; Dott. GAETANO VITALI, Segretario.

A Sua Eccellenza il Ministro degli Affari Esteri - ROMA.

Segue la minuta di nota di Nigra a Crispi:

Vienna, 27 luglio 1890.

« Sua Eccellenza Crispi,

ROMA.

« *Mi pregio di segnar ricevimento della lettera che V. E. mi fece l'onore di dirigermi il 24 corrente, relativamente allo scioglimento della Società Pro Patria, la quale fu seguito al telegramma che Ella mi diresse il 22 corrente, ricevuto il 23, e redatto nel medesimo senso, non che della copia di lettera annessa diretta a V. E. dal Consiglio centrale della Società Dante Alighieri.*

« *Al Suo telegramma ebbi l'onore di rispondere col mio telegramma del 25 corrente che mi pregio di confermare e di qui trascrivere.*

« *Riservata — Ringrazio V. E. della informazione che mi dà ripetto alla Società Dante Alighieri. Ella sa che il Governo Austro-Ungarico non ammette alcuna ingerenza estera per ciò che riguarda i sudditi italiani dell'Austria. Io non posso perciò parlare della dissoluzione della Società Pro Patria a Kalnoky tanto meno dopo che un telegramma da Roma inserito nella Neue Freie Presse annunzia che*